

# news SOCREM



QUADRIMESTRALE PER I SOCI DELLA SOCIETÀ PER LA CREMAZIONE DI TORINO

NUMERO **1**

ANNO XXVII

GENNAIO

2021



## SERVIZIO PER I SOCI SOCREM

*Grazie a un accordo con compagnie di assicurazione di primaria importanza, è possibile predisporre l'organizzazione delle proprie esequie*

Con la stipula di un pacchetto assicurativo appositamente studiato, si raggiungono due obiettivi:

- ▶ **la certezza che il proprio funerale si svolgerà secondo le disposizioni**
- ▶ **la serenità di non lasciare ai propri cari né incombenze né spese per il funerale**

### L'associato:

- può versare l'importo in un'unica soluzione o con un piano flessibile, della durata dai cinque ai dieci anni
- non deve sottoporsi a visite mediche

### La compagnia assicurativa:

- darà incarico all'impresa di onoranze funebri designata in polizza
- comunicherà all'impresa le disposizioni lasciate dall'associato
- pagherà direttamente l'impresa funebre

Inoltre, con questa formula assicurativa, l'associato può usufruire del **servizio di assistenza medica in vita** incluso nel pacchetto assicurativo:

- consulenza medica telefonica per emergenza sanitaria;
- invio del medico a domicilio per urgenze, in Italia;
- monitoraggio del ricovero;
- consegna farmaci a domicilio;
- convenzione con rete sanitaria.

*In caso di interesse, invitiamo a contattare il numero **011 5812 306** per fissare un appuntamento presso i nostri uffici dove un incaricato della compagnia assicurativa potrà fornirvi maggiori informazioni e dettagli sul servizio*

**SOCREM Torino**  
Sede sociale e Direzione  
Corso Turati 11/c  
Tel. 011 5812 333

**TORINO**  
Tempio Crematorio  
Corso Novara 147/b  
Tel. 011 2419 332  
martedì - venerdì  
ore 8.30 - 16.00  
sabato ore 8.30 - 13.00

**MAPPANO** Torinese  
Tempio Crematorio  
Via Argentera s.n.  
Tel. 011 9968 268  
lunedì - sabato  
ore 8.30 - 17.00

**BRA** CN  
COINCRE srl  
Sede e Tempio Crematorio  
Piazzale Boglione 2/a  
Tel. 0172 4216 27  
lunedì - sabato  
ore 8.30 - 17.00

**SOCREM News**  
Anno XXVII, n. 1 gennaio 2021

Quadrimestrale della Società  
per la Creazione di Torino

FONDATORE  
Luciano Scagliarini

EDITORE  
Fondazione Ariodante Fabretti  
Corso Turati 11/c, 10128 Torino

DIRETTORE  
Giovanni Pollini

DIRETTORE RESPONSABILE  
Marina Cassi

CAPOREDATTORE  
Gisella Gramaglia

COMITATO DI REDAZIONE  
Stefano Colavita, Giovanni De Luna  
Maria Chiara Giorda, Fabrizio Gombia  
Gisella Gramaglia, Alice Merletti  
Giovanni Pollini, Ana Cristina Vargas

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO  
Andrea Corsaro, Giovanni De Luna  
Gisella Gramaglia, Alice Merletti  
Giovanni Pollini, Ana Cristina Vargas

REDAZIONE  
Corso Turati 11/c - 10128 Torino  
Tel. 011 5812 325 - Fax 011 5812 390  
ufficiocomunicazione@socremtorino.it  
www.socremtorino.it

GRAFICA Dada Effe di Daniela Fresco

STAMPA  
Tipografia Gravinese snc  
Leini - TO

Aut. Trib. To n° 68 del 23/09/2008

FOTO COPERTINA DI Davide Sisto

TIRATURA 25.000



# Editoriale

**Giovanni Pollini**

I numeri della pandemia continuano a far paura. È come se il virus ci abbia costretto a un confronto con la morte in termini radicalmente diversi da quelli ai quali eravamo abituati. Anzitutto per le sue dimensioni quantitative: gli oltre 80 mila morti in un anno superano il numero delle vittime dei bombardamenti (65.000) dal 1940 al 1945. Sulla scia di queste cifre sono riaffiorate anche molte sensazioni che in guerra agitarono le strutture profonde della nostra esistenza collettiva. Ad esempio, sempre alle grandi catastrofi (quelle naturali, come i terremoti, o quelle volute dall'uomo, come le guerre) è associato il fenomeno delle "voci", brandelli di notizie che circolano con il passaparola, spesso totalmente false ma che nascono da una sorta di *black out* emotivo legato a un insoddisfatto bisogno di conoscenza. Nell'incertezza, nella confusione, con le comunicazioni ufficiali contraddittorie e prive di autorevolezza, si diffondono altri canali di comunicazione, informali, le "voci" appunto: si esprimono desideri ("Hitler è morto"), aspettative ("ci sarà una distribuzione di pane bianco"), speranze ("stanno trattando la pace"). Fu così allora durante la guerra, è così anche oggi con la pandemia. Una di queste "voci" riguarda proprio il mondo della cremazione, in particolare quella sull'obbligo di cremare i defunti malati di Covid. Ovviamente non è così; la cremazione è una libera scelta e come tale va ricompresa nei diritti di libertà in cui si concretizza la sovranità e l'autonomia dei singoli individui. Pure, il fatto che quella "voce" sia circolata è indicativo di come la confusione sia diffusa e quanto profondo sia lo smarrimento per eventi a cui siamo arrivati impreparati culturalmente, politicamente e psicologicamente.

In questo senso, ci sono anche altri aspetti della morte che la pandemia ha messo in luce. La solitudine, ad esempio. Rispetto alla sua "coralità" nel passato, la morte in età contemporanea sembrava fisiologicamente destinata ad essere rimossa dallo spazio pubblico, confinata nell'ambito domestico e, anche lì, a proporsi come "solitaria e finale". Non è così: quando la pandemia ha reso obbligatoria la solitudine, se ne è avvertita tutta la patologia: l'impossibilità di un ultimo sguardo tra chi se ne va e chi resta si è dimostrata un'esperienza drammatica che, nel lutto, aggiunge dolore a dolore.

Più in generale è come se il Covid-19 abbia reso precaria tutta la nostra esistenza e abbia ridisegnato le nostre mappe individuali. Come SOCREM Torino ne siamo consapevoli. A questa consapevolezza abbiamo legato non solo l'efficienza e la tempestività dei nostri servizi ma anche l'attenzione a proporre, per chi è morto solo, una forma di ritualità che sia anche una sorta di risarcimento. E abbiamo incrementato le nostre forme di assistenza al lutto. Questo è un momento che obbliga tutti, istituzioni e cittadini, a essere più solleciti nell'assecondare quelle che sono le priorità del bene comune. Ed è quello che, orgogliosamente, stiamo facendo come SOCREM Torino.

Le cerimonie commemorative di ottobre	4
Vincere la sfida con il tempo	7
I Comuni alla prova della pandemia	8
"Alla fine" Dialoghi sulla morte e sul morire	10
Parole e memoria Concorso letterario	12
Domande e risposte	13
Oblazioni	15



SOCREM News è un periodico gratuito, inviato a tutti i Soci

LA SOCREM TORINO HA VOLUTO RICORDARE I MORTI DELLA PANDEMIA. UNA LAPIDE È STATA SCOPERTA CON UNA PUBBLICA CERIMONIA IL 1° NOVEMBRE 2020, AL TEMPIO DI TORINO E AL TEMPIO DI MAPPANO. PRIMA, PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE, NEL GIARDINO DELLA SERENITÀ SONO STATI RICORDATI I NOMI DEI DEFUNTI ALLA PRESENZA DEI PARENTI CHE SPESSO HANNO SCRITTO I LORO RICORDI: MEMORIE DI CARTA E MEMORIE DI PIETRA CHE RINSALDANO I VINCOLI CHE LEGANO LA NOSTRA COMUNITÀ.

# Le parole che non ti ho detto

## Un rito per commemorare chi è deceduto durante la pandemia

Ana Cristina Vargas



*- Dirti sempre che mi manchi a volte è semplicemente riduttivo... è che nei miei silenzi mi manca il tuo abbraccio; è che nelle mie tristezze mi manca il tuo sorriso. -*

*- Cara mamma, avrei voluto essere vicino a te, stringerti la mano, confortarti e dirti che ti voglio bene. È questo il mio rammarico. -*

*- Non posso tenerti per mano e allora ti tengo nel cuore. -*

Le parole di chi ha vissuto un lutto ai tempi del coronavirus sono una chiara testimonianza di quanto sia stata dolorosa l'impossibilità di dire addio alle persone che hanno perso la vita nei mesi più critici della pandemia.

Le cerimonie funebri, compreso il rito del commiato, sono infatti state sospese per molte settimane (fra il 23 febbraio e il 4 maggio 2020) e chi è morto in questo lasso di tempo non ha potuto avere un adeguato accompagnamento rituale nell'ultimo addio.



Una delle commemorazioni di ottobre nel Giardino della Serenità insieme ai congiunti che hanno presenziato lungo il Cammino del Ricordo con profonda partecipazione e grande commozione.

Nel corso della storia, individui e collettività si sono misurati con il duplice compito di conferire significato alla morte e di dare senso alla vita, cogliendone il valore nonostante l'ineluttabilità della fine. I riti funebri testimoniano la volontà di prolungare la presenza simbolica di chi ci lascia. Essi chiamano in causa la trascendenza, che può essere rappresentata in senso religioso o spirituale, ma anche in senso laico, come memorie, affetti, valori e insegnamenti lasciati a chi resta.

I riti, dunque, sono una delle più importanti risorse di cui disponiamo per far fronte al dolore della perdita e per rafforzare i legami affettivi e comunitari che possono sostenere il dolente nel percorso di elaborazione del lutto. L'emergenza che abbiamo vissuto ci ha privato in molti modi di questa potente risorsa. Al pari di quanto è avvenuto in precedenti situazioni di crisi sociale (ne sono esempio le guerre, le catastrofi naturali, altre epidemie che hanno colpito in passato l'umanità), le forme socialmente codificate per accompagna-

re la morte e per dare risposta al bisogno collettivo di ritualità si sono dimostrate inadeguate. Ci siamo trovati impreparati per affrontare un dramma collettivo che ha scosso le fondamenta della nostra società e che ci ha costretto a riformulare il senso dell'accompagnamento alla morte e al morire.

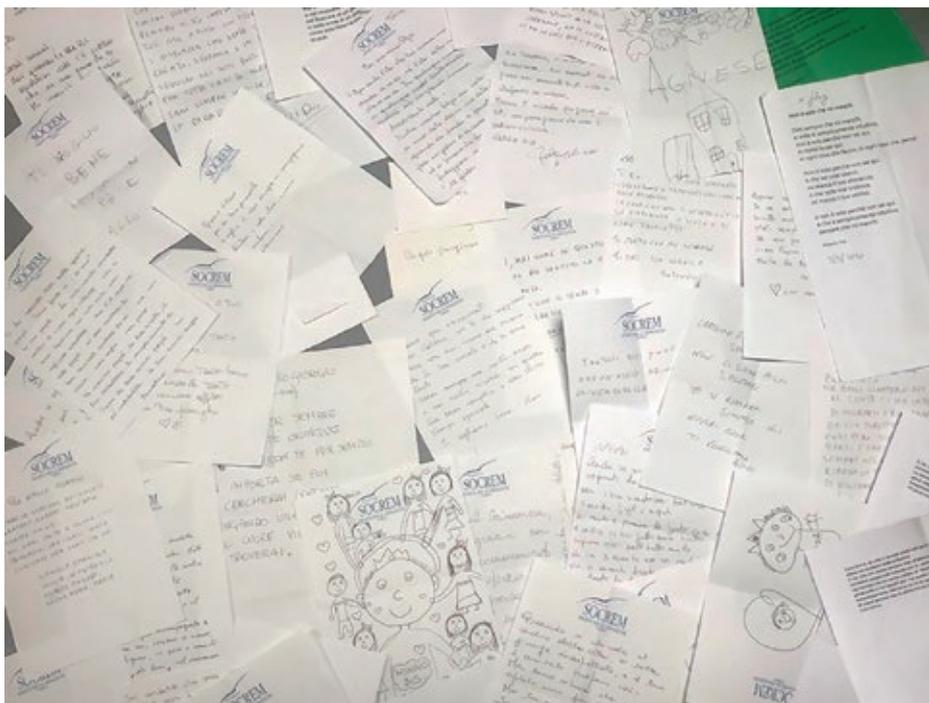
In questo contesto, abbiamo ritenuto necessario contribuire a "costruire" nuovi linguaggi per dire addio. Questo processo non è facile, perché richiede la capacità di identificare dei bisogni che non sempre sono espliciti e di offrire una cornice perché questi bisogni possano esprimersi attraverso gesti e azioni dense di significato, lontane dalle retoriche e vicine piuttosto al vissuto profondo di chi ha subito una perdita. Consapevole di questa responsabilità storica, la SOCREM Torino ha deciso di intervenire attivamente per proporre un "Rito di commemorazione", che ha avuto come filo conduttore le "parole non dette".

Nel giardino della Serenità del Tempio Crematorio di Torino è stato predisposto un percorso della

memoria e, nel 2020, ogni sabato di ottobre è stato organizzato un momento rituale aperto a tutti, ma rivolto in particolare alle famiglie che hanno cremato una persona cara nel periodo di sospensione dei riti del commiato.

Nello scenario naturale del giardino del tempio, lungo un sentiero affiancato da piante fiorite e alberi secolari le cui foglie cominciavano a vestirsi dei colori dell'autunno, i cerimonieri hanno proposto la lettura di testi poetici sul tema dell'addio e hanno pronunciato i nomi di ciascuno dei defunti, per simboleggiare la loro presenza nel ricordo. A metà percorso, sopra un tronco, è stata posizionata una teca di vetro a forma di casa, in cui le famiglie hanno potuto depositare le "parole che non ti ho detto": pensieri, poesie, disegni, testimonianze d'affetto e di dolore sono state affidate ai numerosi bigliettini bianchi che settimana dopo settimana hanno riempito la teca.

Sulla carta è stato narrato il dolore di occhi "che non hanno più lacrime"; il peso di "un corpo che cede"; il ricordo di una nonna "volata via"



all'improvviso; la nostalgia per un nonno che "come un soffione" è svanito nell'aria, ma è comunque presente nel cuore di figli e nipoti. Le parole schiette e dirette dei superstiti hanno descritto il Covid che "ci ha impedito di onorarti e di ricordarti come meritavi", le sale delle RSA e degli ospedali in cui è avvenuta la morte e dove "non ci siamo potuti salutare", la "rabbia di non poterti stare vicino, di non poter stringerti la mano e di non poterti confortare, sapendo che ti sentivi un po' abbandonato". La possibilità di incontrare e di accompagnare le persone nelle ultime fasi, infatti, è stata ostacolata dalle regole del "distanziamento sociale", certo necessarie per contenere il dilagare dell'epidemia, ma allo stesso tempo profondamente dolorose sul piano umano e psicologico.

Il peso della solitudine si è insinuato in questi mesi nelle nostre vite e ci ha costretto a ripensare piccole cose che poco più di un anno fa tendevamo a dare per scontate: il valore di un lento pomeriggio trascorso con i genitori anziani, la visita a un amico che da tempo affronta una malattia grave, il conforto di una

carezza ad un parente non più autosufficiente, la semplice presenza accanto a un caro in ospedale, che dona speranza e conforto anche nei momenti più bui.

Chi ha scritto ha evocato "un'assenza che fa rumore", le "parole insufficienti", la tristezza infinita di chi si è tenuto dentro la propria sofferenza.

Il foglio bianco ha permesso anche ai bambini di esprimere con i disegni i propri addii. Una bambina piccola ha disegnato una casa alta e lunga, che raggiunge un cielo stellato dove c'è il nonno sorridente. Un'altra bambina, un po' più grande, si raffigura insieme ai cuginetti mentre circonda il nonno che non c'è più con un girotondo di sorrisi e cuoricini.

Il primo novembre, al termine del mese della memoria, si è svolto un evento pubblico al Tempio di Torino e al Tempio di Mappano, durante il quale è stata inaugurata una lapide commemorativa e sono stati letti i messaggi deposti nella teca. Le voci dei cerimonieri hanno ripercorso parole faticose e sofferenti, ma piene di amore, di verità e sentimento, con l'accompagnamento di un violino. Nei prossimi mesi contiamo di continuare a proporre iniziative rituali e di sostegno per le persone in lutto, che possano aiutare a colmare il vuoto di questi addii impossibili e a ritrovare la forza di andare avanti.

Momenti delle commemorazioni del 1° novembre 2020 a Torino e a Mappano.



LA SOCREM TORINO HA RICORDATO I MORTI DELLA PANDEMIA DELLA SCORSA PRIMAVERA CONSEGNAANDO ALLA PIETRA LA LORO MEMORIA. UNA LAPIDE CHE TESTIMONIA L'IMPRESSONANTE VASTITÀ DI UNA TRAGEDIA RACCHIUSA NELL'ARIDITÀ DELLE CIFRE: 1680 MORTI IN DUE MESI, CON UNA IMPENNATA SENZA PRECEDENTI; DAL 15 MARZO 2020 LE CREMAZIONI A TORINO SONO RADDOPPIATE, IN APRILE TRIPLICATE, MENTRE A MAPPANO ARRIVAVANO FERETRI ANCHE DALLA LOMBARDIA.

# Vincere la sfida con il tempo

Giovanni De Luna

La nostra memoria, quella personale e quella collettiva, si muove lungo il flusso irreversibile del tempo; è dinamica, e in questo suo dinamismo rispecchia le varie fasi che scandiscono la nostra biografia.

Lo stesso evento cambia di significato in parallelo a come evolve il nostro vissuto, così che un episodio della nostra infanzia transita in un'altra dimensione quando viene inserito nel bilancio esistenziale che ci accompagna nella nostra vecchiaia, quando ai nostri ricordi si accompagna un segno + o un segno -, secondo criteri di giudizio che non sono più la gioia o il dolore del passato ma la consapevolezza che ci assiste nel presente.

A questa memoria fluida e cangiante si affianca la memoria delle pietre, quella racchiusa nelle lapidi, nei cippi, nei monumenti che si affollano nelle strade e nelle piazze delle nostre città e dei nostri paesi... È una memoria statica, fissata per sempre nelle parole ospitate sulla pietra e come tale sembrerebbe un freno, un impaccio gravemente materiale al libero scorrere dei nostri ricordi personali, quasi si possa parlare di una netta contrapposizione tra la staticità dell'una e il dinamismo dell'altra, tra una memoria pietrificata e una memoria viva.

In realtà non è così. Questa opposizione non c'è, non solo perché

spesso quelle pietre ci aiutano a ricordare, sono uno stimolo e non un ostacolo per i nostri ricordi, ma anche e soprattutto perché la memoria di pietra è anch'essa sempre in evoluzione e cambia anch'essa nel tempo. La staticità, l'immobilità riguardano certamente il suo supporto materiale, la pietra appunto. Ma il suo significato cambia e a farlo cambiare siamo noi con le nostre domande, con i nostri bisogni, con le nostre scelte.

Nel tempo a quelle pietre chiediamo cose molto diverse; di aiutarci a ricordare ma anche di favorire l'oblio; talvolta chiediamo complicità, piegandole a una sorta di funzionalità nei confronti dell'immediatezza delle nostre scelte; spesso ci rivolgiamo a quanto vi è stato inciso per trovare nel passato le certezze che non riusciamo a trovare nel presente. Nel tumulto del quotidiano, desideriamo aggrapparci a un loro messaggio di permanenza e stabilità; e viceversa ci affidiamo a quelle pietre per riaprire stanze chiuse della nostra memoria, per riempire di significati quelle che ci appaiono come svuotate dal tempo.

Noi a quelle memorie di pietra non intendiamo rinunciare, così come non intendiamo rinunciare ai ricordi delle singole morti. Per esse ci restano anche le memorie di carta, affidate ai messaggi dei loro cari che durante le cerimonie del ricordo che hanno scandito il mese di ottobre abbiamo voluto raccogliere e conservare. Memorie di carta, è vero, ma che faremo di tutto perché, come le memorie di pietra, possano vincere la sfida con il tempo così da non essere cancellate.

Alle memorie di pietra e a quelle di carta noi chiediamo e chiederemo di aiutarci a ricordare questo nostro tempo attraversato dall'angoscia; ma non basta. Chiederemo di aiutarci a ricordare gli uomini e le donne che in questi mesi ci hanno lasciato spegnendosi in solitudine e andandosene in solitudine, senza funerali, senza un ultimo saluto. Non era stata questa la loro vita. La loro stragrande maggioranza apparteneva a una generazione che ha vissuto in gruppo, si è divertita in gruppo, ha fatto scelte di gruppo, una generazione che si era riconosciuta fino in fondo in un **noi** di appartenenza e di identità collettiva. Una generazione di uomini e donne che le memorie di pietra e quelle di carta ci ricorderanno per sempre impegnandoci a risarcirle e ad amarle.

LE STRUTTURE DEI SERVIZI CIMITERIALI SONO STATE MESSE A DURA PROVA DALLA MORTALITÀ DIFFUSA DAL COVID-19. SOSPESE TRA RITARDI E ABNEGAZIONE, TRA INSUFFICIENZE E SLANCI DI ATTIVISMO, LE LORO AZIONI SONO STATE COMUNQUE IN GRADO DI FRONTEGGIARE L'EMERGENZA. C'È ORA LA NECESSITÀ DI UN MAGGIORE COORDINAMENTO E DI UNA PIÙ ACCENTUATA CONSAPEVOLEZZA.

# I Comuni alla prova della pandemia



**Alice Merletti**  
ha intervistato  
**Andrea Corsaro**  
Presidente dell'ANCI Piemonte



*Quali criticità sono emerse in questo periodo di pandemia, e con quali modalità e risorse sono state gestite?*

Il periodo di pandemia ha chiaramente messo a dura prova, tra gli altri, anche i servizi connessi alla morte delle persone e alla gestione dei cimiteri: l'immagine che tutti ricordiamo - che rimarrà nelle nostre menti - è quella, emblematica, di Bergamo: dove una fila di camion militari trasportava fuori dagli ospedali numerose salme.

Pressoché tutti i Comuni italiani si sono trovati a fronteggiare un momento di criticità acute: e le politiche mortuarie e cimiteriali hanno svolto un ruolo importante e decisivo durante le fasi più difficoltose della pandemia Covid-19.

Basti pensare alla difficoltà di gestire le camere mortuarie, all'insufficienza - in taluni casi - di loculi o spazi per l'inumazione, o ancora alla forte pressione sui forni

crematori: i sindaci e gli operatori di questo settore hanno, assieme, spesso trovato soluzioni che si sono rivelate fondamentali per limitare la situazione di grande disagio e di notevole difficoltà.

*I Comuni hanno agito in ordine sparso, ognuno per conto proprio o c'è stata una qualche forma di coordinamento?*

Ogni Comune adotta, secondo le proprie necessità pubbliche, una strategia differente in relazione ai servizi inerenti alla cremazione: sono oramai molte le realtà urbane che si stanno dotando di forni crematori, anche per venire incontro ad una crescente domanda in questo senso da parte dei cittadini. È chiaro che ogni valutazione in questa direzione deve tenere conto di numerosi fattori peculiari: primo tra tutti la potenziale fruizione dei servizi di cremazione da parte della popolazione.

In questo senso è quindi evidentemente auspicabile lo sviluppo di strategie territoriali comuni e di sinergie volte ad ottimizzare gli investimenti e i servizi medesimi.

*Sono emerse esigenze particolari collegate al settore come, per esempio, la mancanza di ritualità e i funerali in solitudine?*

Il fatto di dover, per molti mesi, seppellire i propri cari con funzioni religiose molto rapide e sostanzialmente in solitudine rappresenta una delle ferite più laceranti del primo periodo della pandemia: la ritualità connessa al momento della morte e la vicinanza personale della famiglia e dei cari nel momento della sepoltura rappresenta un gesto che affonda le sue radici nella cultura occidentale e in ogni cultura, dalla notte dei tempi.

È stato terribile, quindi, dover affrontare un periodo nel quale - anche dato il rilevante numero di fu-

nerali quotidiani da gestire - molto dell'aspetto umano e sacro del momento della sepoltura è stato ridotto all'essenziale.

*L'Anci è consapevole dei cambiamenti indotti dal virus nel rapporto tra cittadini e istituzioni? Chi opera nello spazio pubblico è investito di nuove responsabilità, dovendosi fare carico di molte aspettative che riguardano la qualità dei servizi e la loro capacità di confrontarsi anche con il malessere psicologico dei singoli cittadini. In che modo le So.Crem. possono contribuire a questo nuovo ruolo?*

Come Anci - avendo un rapporto diretto tra istituzioni e cittadini - siamo ben consapevoli di quanto la pandemia Covid-19 abbia creato situazioni di problematicità inedite e probabilmente impensabili, fino ad un anno fa: proprio per questo il ruolo dei sindaci e dei Comuni assume sempre più un aspetto centrale nella gestione della cosa pubblica.

È essenziale che vengano progressivamente modulati dei servizi che tengano conto delle nuove esigenze sociali venutesi a creare e che le istituzioni siano in grado di attenuare il più possibile il crescente senso di sfiducia che talvolta si evidenzia durante o a seguito di momenti di difficoltà acuta come l'attuale.

In questo contesto ogni operatore attivo in ogni singolo settore essenziale della vita delle persone ha la possibilità - e direi quasi il dovere - di sforzarsi a dare il meglio, raccogliendo le istanze che si evidenziano e fornendo soluzioni il più possibile efficaci: e anche il settore dove sono attive le So.Crem. è uno di quelli molto importanti, proprio perché riguarda una delle fasi più delicate della vita di ogni essere umano.



**F.I.C. Federazione Italiana per la Creazione**

Corso Filippo Turati 11c - 10128 Torino - 011 5812306

COMUNICATO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA PER LA CREMAZIONE

**Precisazioni in merito alla cremazione per soggetti deceduti per Covid-19 che non avevano espresso in vita la volontà di essere cremati**

La cremazione è un servizio pubblico a domanda individuale ai sensi dell'articolo 12, comma 4 del D.L. 31 agosto 1987, n. 359 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1987, n. 440; come tale il ricorso ad essa avviene solo secondo le modalità previste dalla legislazione attualmente in vigore (legge 130/2001) ovvero: attraverso la manifestazione di volontà in vita, tramite atto depositato presso un notaio o tramite iscrizione ad una associazione riconosciuta, avente nei suoi scopi quello di favorire la cremazione, oppure, post mortem, tramite l'acquisizione della volontà del deceduto riportata dai parenti, individuati dal c.c.

Questa precisazione si rende necessaria perché da più parti le So.Crem. stanno ricevendo telefonate di parenti preoccupati che paventano la cremazione "obbligatoria" per i loro congiunti deceduti per Covid-19.

Come F.I.C. ribadiamo che non esiste alcun obbligo di cremare chi non ha espresso in vita tale desiderio; se, nel periodo di maggiore criticità legata alla pandemia, in alcune città, si è ricorsi alla cremazione in maniera più frequente, è stato unicamente per motivi contingenti ma sempre nel rispetto della volontà del defunto.

Ovviamente auspichiamo che la cremazione sia scelta dal maggior numero di persone possibili ed è in questa ottica che le So.Crem. associate operano quotidianamente, ma ribadiamo che la cremazione è una scelta e non un obbligo.



IL TEMA DEL FINE VITA È AL CENTRO DI VARI SAPERI, DALLA STORIA ALLA FILOSOFIA E ALLA LETTERATURA, DALLA MEDICINA ALLA PSICOLOGIA, DALL'ANTROPOLOGIA ALLA SOCIOLOGIA, DAL CINEMA E DAL TEATRO ALL'ARTE, ALLA FOTOGRAFIA, ALLA MUSICA. DA OGNUNO DI QUESTI LINGUAGGI SONO NATI RACCONTI E RAPPRESENTAZIONI. IN PIÙ, SI È AVVIATO UN CONFRONTO SERRATO TRA NUMEROSE VISIONI DELLA MORTE, (CATTOLICA E LAICA, MA ANCHE QUELLE DELLE COMUNITÀ DI IMMIGRAZIONE). È NATO COSÌ UN PROGETTO PER UNA RASSEGNA DI QUESTE NARRAZIONI, RACCHIUDENDOLE IN UN UNICO, GRANDE EVENTO.

# “Alla fine”

## Dialoghi sulla morte e sul morire

**A cura del Gruppo di lavoro della rassegna**

Nel corso del 2019, prima che gli eventi scardinassero molti dei nostri progetti e ci portassero a rivedere radicalmente le nostre vite, un gruppo di ricercatori, studiosi, artisti, persone ed enti a vario titolo interessati al tema della morte e del morire, cominciò a riunirsi con l'idea di proporre una rassegna di eventi pubblici su queste tematiche nella città di Torino: una specie di festival, se così lo si può chiamare, sul tema del fine vita. Alcune iniziative analoghe sono state proposte con successo in altre città italiane, e ci sembrava che i tempi fossero maturi per proporre un'iniziativa che alcuni anni prima sarebbe stata impensabile.

Nonostante il forte tabù sulla morte che caratterizza ancora la nostra cultura, dai nostri rispettivi punti di osservazione avevamo potuto notare una ripresa di interesse intorno al tema del fine vita, che toccava vari ambiti del sapere, dalla storia alla filosofia e alla letteratura, dalla medicina alla psicologia, dall'antropologia alla sociologia, alle religioni, dal cinema e dal teatro all'arte, alla fotografia, alla musica.

Anche nella cornice giuridica che disciplina le fasi finali della vita ci sono stati segnali di apertura: nel 2010 è stata approvata la legge 38, che afferma che le cure palliative sono un diritto di tutti i cittadini, indipendentemente dalla patologia e, nel 2017, è stato fatto un significativo passo avanti in materia di tutela del diritto all'autodeter-



minazione, grazie all'approvazione della legge 219/17 sul consenso informato, la Pianificazione anticipata delle cure e le Disposizioni anticipate di trattamento (note anche come testamento biologico). Sebbene in modi meno eclatanti e di massa rispetto a quello che sarebbe accaduto nel 2020, aveva-

mo rilevato la crescente importanza del mondo digitale, con i suoi social network (e non solo), nell'approccio alla malattia grave, al morire e al lutto. La dimensione plurale della nostra società, inoltre, ha messo a confronto numerose visioni della morte, quella cattolica e quella laica, ma anche quelle delle numerose comunità di immigrazione presenti sul territorio italiano.

In questo contesto di parziale erosione del tabù della morte, sentivamo tuttavia la mancanza di spazi di riflessione e di dialogo più vicini all'esperienza quotidiana dei cittadini.

Troppe persone si trovano ancora del tutto impreparate di fronte all'improvviso irrompere nella quotidianità del dolore per la perdita o per la fine della propria vita e,

quando cercano di affrontare l'argomento, si ritrovano a dover sfidare un silenzio sulla morte che non può affatto considerarsi superato. Troppe persone sono disinformate, non sanno cosa fare né come comportarsi, e quando la sofferenza travolge la vita, la frammentazione della nostra cultura si fa acutamente sentire, producendo isolamento e profonda solitudine. La proposta di organizzare la rassegna "Alla fine" nasce quindi in una cornice, da una parte, sufficientemente favorevole, dall'altra ancora in evoluzione, in cui le occasioni pubbliche per parlare del tema della morte sono in buona parte da costruire.

Purtroppo, però, mentre i lavori erano in corso, l'emergenza ci ha colpito e non abbiamo potuto raggiungere i risultati nei tempi sperati. Durante il lockdown, comunque, le idee hanno continuato a circolare e si è rafforzata la convinzione che una riflessione profonda, pubblica e condivisa sul fine vita fosse necessaria. Il confronto drammatico con la morte che abbiamo vissuto nell'ultimo anno, i lutti irrisolti che ci porteremo dietro come singoli e come società, i congedi impossibili, la solitudine e le numerose implicazioni psichiche e sociali della pandemia, hanno reso più rilevante che mai un dialogo costruttivo e sereno sulla fine.

La rassegna "Alla fine", che contiamo di programmare appena sarà possibile prevedere degli eventi in presenza, ha l'obiettivo di proporre un tempo e un contesto in cui avviare un dialogo su temi che ancora sono difficili da trattare in modo aperto e consapevole. Si tratterà simultaneamente di un evento allargato, che offrirà al pubblico stimoli molteplici di riflessione ed elaborazione sui temi del limite, della morte e del lutto e di uno spazio creativo, che permetterà un'e-

splorazione delle varie forme di espressione artistico-culturali che si sono sviluppate sul grande tema della fine.

Poiché non è al momento fattibile immaginare una data, la nostra rete ha deciso di realizzare un ciclo di incontri per preliminari, in cui affronteremo il tema del morire ai tempi del Covid-19 a partire da

tre parole chiave "solitudine", "memoria" e "respiro".

Gli incontri saranno organizzati su piattaforme online, in forma completamente gratuita, in orario preserale (17:30 - 19:30).

Per chi volesse partecipare, informiamo che le date sono ancora da definire ma gli incontri saranno nei mesi di aprile e maggio 2021.

**Partecipare è molto semplice, anche per chi ha poca dimestichezza con le piattaforme online.**

Basta scrivere una e-mail all'indirizzo [ufficiocomunicazione@socremtorino.it](mailto:ufficiocomunicazione@socremtorino.it) specificando a quale o quali incontri si desidera partecipare.

Nel messaggio di risposta degli organizzatori ci sarà un **link** sul quale basta cliccare nell'orario indicato per aver accesso all'evento online.

**PER INFORMAZIONI**  **011 5812 325**

Ulteriori informazioni sui temi specifici di ciascun incontro e sui relatori coinvolti saranno disponibili sui siti di SOCREM Torino, della Fondazione Fabretti ONLUS, della Fondazione Benvenuti in Italia, di Frame - Divagazioni Scientifiche e sui social network.

SCRIVERE RIFLETTE IL BISOGNO DI ESPRIMERSI. NEL 2020 ABBIAMO LANCIATO LA SECONDA EDIZIONE DEL NOSTRO CONCORSO LETTERARIO, PER DARE AI SOCI UN'OCCASIONE DI RACCONTARSI ATTRAVERSO LA PAROLA SCRITTA E LASCIARE, COSÌ, UNA MEMORIA DELLA PROPRIA ESPERIENZA. APPENA POSSIBILE ORGANizzeremo UN INCONTRO IN PRESENZA, COME PER L'EDIZIONE PASSATA, PERCHÉ PENSIAMO SIA IMPORTANTE RITROVARCI TUTTI INSIEME E LEGGERE IN PUBBLICO GLI ELABORATI CHE ABBIAMO RACCOLTO.

# Parole e memoria

## Concorso letterario

Giovanni De Luna

Secondo una tradizione ormai consolidata, SOCREM Torino ha sollecitato i Soci a raccontarsi, condividendo i ricordi e le loro aspettative per il futuro in uno spazio pubblico che è quello della nostra comunità.

Gli scritti che ci sono pervenuti in questa nuova edizione del concorso intitolato *Amori e addii. I primi ricordi* forniscono uno spaccato rilevante della dimensione esistenziale che caratterizza il mondo cremazionista. A partire dalla primavera inoltrata, quando sarà possibile vederci fisicamente e non da remoto, è previsto un incontro con tutti quelli che hanno partecipato e con la premiazione del vincitore. È il caso però di anticipare un giudizio complessivo, perché il rilievo delle testimonianze inviate è tale da non poter passare inosservato, anche a prescindere dalla premiazione.

Nei racconti prevale infatti un registro autobiografico che spalanca nuovi orizzonti conoscitivi rispetto alle sensibilità e ai sentimenti dei nostri Soci. Sfilano davanti agli occhi dei lettori situazioni che inteneriscono e commuovono: la devozione filiale verso il proprio padre, espressa attraverso le canzoni o la delicatezza di un ricordo

(“Papà ti ricordo in bicicletta d’inverno con le mollette da bucato all’orlo dei pantaloni per riparati dal freddo, tutto imbacuccato pronto per andare in fabbrica a fare i turni”); l’incapacità di amare di chi, fin da bambina, ha attraversato una serie di eventi funesti (un matrimonio fallito, un suicidio, il flagello dell’AIDS) o una sequenza mozzafiato di lutti, cominciati prestissimo (“avevo solo due anni ... il ricordo per me indelebile ... quando nonna mi prese in braccio per farmi vedere dalla finestra che dava sulla strada il lungo corteo funebre che accompagnava mia mamma”); l’anaffettività di un figlio e l’amore ricambiato per un cane, (“Come saliva in macchina Popi era capace di abbaiare ininterrottamente per ore. Un anno andammo a Lido degli Estensi e lui abbaiò per tutto il viaggio: 500 chilometri! Arrivammo tutti stravolti e puzzolenti di bava!”); ricordi di una povertà vissuta con fierezza (“con la ga-



ranzia della busta paga affittarono una stanza ed una cucina, in un casone privo di elettricità e di acqua potabile. Il cesso in fondo al cortile, era di uso comune di cinque famiglie”).

Ma ci sono anche racconti che spezzano i confini dell’autobiografia con qualche felice invenzione letteraria, come quella di decidere di comportarsi da vivo come se si fosse già morto (“Pensò allora di giocare in anticipo staccandosi da tutti, mantenendo esteriormente i rapporti di sempre, ma cominciando da subito a pensare a ognuno come già morto”). E ci sono, infine, riflessioni che ci scaraventano direttamente nella pandemia che stiamo vivendo: “mascherine, lavanda delle mani, distanze, disinfezioni: faccio tutto con zelo e diligenza, e dopo accendo anche un incenso alla statuetta nella mia stanza, meglio non trascurare nulla... Io so solo che non posso baciare i nipotini e non ho tempo per la persona che amo”. Sospettare delle persone che ami perché sono possibili veicoli del contagio: è una situazione che mai avremmo pensato di dover vivere.

NEGLI ULTIMI TEMPI CI SONO PERVENUTE MOLTE RICHIESTE DI INFORMAZIONE, DAI SOCI E DAI CITTADINI, ANCHE IN RELAZIONE ALLE PROBLEMATICHE SORTE A SEGUITO DELL'EMERGENZA COVID-19. I QUESITI SONO MOLTI E IN QUESTE PAGINE PER RAGIONI DI SPAZIO NON POSSIAMO RIPORTARLI TUTTI, MA SONO PUBBLICATI INTERAMENTE SUL NOSTRO SITO [WWW.SOCREMTORINO.IT](http://WWW.SOCREMTORINO.IT) NELLA SEZIONE FAQ, DEDICATA ALLE DOMANDE E RISPOSTE PIÙ FREQUENTI.

# Domande e risposte

## Chi rilascia l'autorizzazione alla cremazione?

L'Ufficio di Stato Civile del Comune nel quale è avvenuto il decesso. L'autorizzazione è rilasciata nel rispetto della volontà della persona deceduta.

## In assenza di volontà scritta, se il defunto non ha parenti qualcun altro può chiedere la cremazione?

No. In assenza di iscrizione presso un'associazione cremazionista o di un testamento, la volontà della persona deceduta può essere manifestata solo dai famigliari aventi titolo, individuati secondo gli artt. 74 e segg. del Codice civile, con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà presentata al Comune di decesso. Altri soggetti, amici o conoscenti, non hanno titolo.

## Quando la morte è per Covid-19, è possibile che siano altri soggetti, diversi dai famigliari, a richiedere la cremazione?

No. In assenza di volontà scritta, la richiesta deve essere manifestata dai parenti aventi titolo.

## Se la causa della morte è il Covid-19, è obbligatoria la cremazione?

No. Anche in questo periodo emergenziale dovuto alla pandemia, il principio generale che regola la scelta della cremazione è sempre la volontà della persona deceduta. Se il defunto non aveva esplicitato la volontà per la propria cremazione, la famiglia può decidere per la sepoltura in loculo o in tomba di famiglia (tumulazione) oppure la sepoltura nella terra (inumazione).



## Ho in affido le ceneri di un mio parente, ma ora non me la sento più di tenerle in casa: posso disperderle in natura?

No. Premesso che, quando non si può più conservare l'urna cineraria in casa propria, la rinuncia all'affidamento deve essere formalizzata con dichiarazione resa presso il Comune, la nuova destinazione delle ceneri consentita secondo la normativa vigente è la tumulazione in ambito cimiteriale. La dispersione delle ceneri non autorizzata comporta conseguenze penali.

## La sepoltura di una persona deceduta per Covid-19 viene gestita dallo Stato o da qualche altro organismo creato per gestire l'emergenza sanitaria?

No. La scelta della destinazione delle spoglie è della famiglia. I congiunti devono esprimersi nel più breve tempo possibile affinché gli uffici comunali possano procedere a rilasciare le autorizzazioni al seppellimento o alla cremazione e si eviti negli ospedali il sovraffollamento delle camere mortuarie.

### Per chi muore di Covid-19 la cremazione è gratuita?

No. La cremazione è un servizio pubblico a domanda individuale soggetto a tariffa ministeriale e il relativo importo è a carico di chi ne fa richiesta.

### È possibile l'affido domiciliare delle ceneri se la causa del decesso è il Covid-19?

Sì. Secondo le disposizioni di legge, che non sono cambiate nell'epidemia, il principio generale che regola l'affidamento è la volontà della persona deceduta. L'affido domiciliare con le modalità previste dalla legge è possibile anche nel caso di persone decedute a causa del Covid-19.

### Quali sono i tempi di attesa per la cremazione, in questo periodo di pandemia?

SOCREM Torino, in presenza del nulla osta alla cremazione, si impegna a effettuare il servizio di cremazione entro due giorni feriali (48 ore) dall'arrivo del feretro e ha rispettato i consueti standard di servizio anche durante il periodo più difficile dell'emergenza Covid-19, sia nell'impianto di Torino sia in quello di Mappano.

### Quali sono le possibilità di destinazione delle ceneri, a Torino?

Le ceneri possono essere tumulate in una celletta cimiteriale o in tomba di famiglia oppure ricongiunte ad altro defunto ospitato in un loculo. Possono essere affidate ai familiari per la custodia presso l'abitazione. Possono essere disperse in area cimiteriale o disperse in aree naturali. A Torino la dispersione è possibile solo all'interno del Cimitero Monumentale.

### Posso chiedere di essere cremato senza bara?

No, per legge il cadavere deve essere cremato insieme al feretro integro e sigillato.

### Come avviene la cremazione?

Ogni cremazione avviene singolarmente introducendo nell'impianto il feretro integro e sigillato come consegnato a SOCREM Torino. Gli impianti di cremazione di SOCREM Torino sono dotati di un software di controllo che ne permette il monitoraggio in tutti i momenti del processo, con un sistema

di sicurezza preventivo che impedisce la sovrapposizione delle varie fasi di cremazione.

### Come posso avere la certezza che le ceneri siano proprio quelle del mio congiunto?

Oltre al sistema identificativo classico con medaglia refrattaria, SOCREM Torino ha adottato per prima in Italia l'innovativo sistema SECURCEN®. Si tratta di un sistema di radio-controllo, progettato per la tracciabilità del defunto dall'arrivo del feretro al crematorio sino alla consegna delle ceneri ai congiunti. La gestione automatica dell'impianto e l'utilizzo di procedure di controllo molto severe non consentono manipolazioni o errori di identificazione. Un video pubblicato nel nostro sito [www.socremtorino.it](http://www.socremtorino.it) illustra il processo di cremazione e la tracciabilità delle ceneri.

### Per il mio congiunto avevo chiesto la dispersione in natura. Poi ho avuto un ripensamento, però non ho potuto rettificare la mia richiesta: perché?

Se all'atto della prenotazione del funerale presso il Comune di decesso è stata richiesta la dispersione in natura, tale scelta non può essere modificata in un secondo momento. Questo perché, quando si firma per la destinazione delle ceneri, la scelta è definitiva, in quanto si attestano le ultime volontà del defunto non le proprie.

### Anche in questo periodo di emergenza è possibile ritirare le ceneri per portarle nel cimitero di un'altra località?

Sì, è possibile in presenza della documentazione di autorizzazione al trasporto dell'urna. La scelta del luogo di sepoltura deve essere definita già al momento della prenotazione del funerale presso gli uffici del Comune di decesso. Per l'estero, il Comune predispone il passaporto mortuario.

### Il mio congiunto non era iscritto, posso tumulare le sue ceneri al Tempio di Torino?

Le cellette del Tempio sono riservate ai Soci, ma possono essere concesse in diritto d'uso ai loro congiunti al fine di riunire i gruppi famigliari. I servizi richiesti per i congiunti sono forniti secondo le tariffe correnti.

# SOCREM Torino è al servizio della collettività e ringrazia tutti coloro che, nonostante le difficoltà di questo periodo, continuano a dare il proprio sostegno all'associazione



La **Società per la Cremazione di Torino Associazione di Promozione Sociale** si regge con l'esercizio dei propri compiti istituzionali, quali il servizio di cremazione e la custodia delle ceneri nelle cellette del Tempio Crematorio, e con oblazioni da parte dei propri Soci. Non fruisce di alcun contributo pubblico.

Il suo ruolo, scaturito dalla volontà dei fondatori per diffondere la pratica cremazionista in nome della civiltà e del progresso, si conferma oggi più che mai di utilità sociale grazie all'efficienza e alla professionalità con cui da sempre effettua il servizio, anche nei periodi di emergenza, nel rispetto dei defunti e dei dolenti.

L'elenco pubblicato si riferisce al periodo **AGOSTO - DICEMBRE 2020**

## AGOSTO

**Euro 150** Musitano, Pos Meoli Paolo, Sozuki Noriko **Euro 50** Bruno Gaetano, Plassa Franca **Euro 30** Bertone Bruna, Borgo Augusta, Di Girolamo Maria **Euro 20** Albarin Paola, Argentero Rolando, Bonfà Caterina, Cardilli Felicia, Corona Milena, Stefani Giusto

**Euro 18** Buemi Rosa **Euro 15** Lacava Aurelia **Euro 10** Andreini Emilia, Baima Griga Carla, Grasso Michela, Monge Romana, Piras Gianfranco, Spini Giuseppe, Zanola Margherita **Euro 7** Palumbo Maria.

**Oblazioni in forma anonima** Euro 50

## SETTEMBRE

**Euro 100** Chiappino Vera, Sansalvadore Pierluigi **Euro 90** Delbosco Adele **Euro 50** Crocetti Adriana, Meniddo Giuseppe, Pos Sartoris Stefano, Quenda Maria **Euro 40** Caviolo Caterina **Euro 30** Gagliardi Giovanna, Giolitto Domenico, Lavina Franco, Mason Teresa, Mele Renato Luigi, Sartirana Giuseppe **Euro 25** Festa Franca **Euro 20** Bosco Anna Maria, Canelli Giuseppe, Cavaliere Teresa, Damato Luigi, Grosso Michela, Mondiglio Angela **Euro 15** Beretta Carreddu Filomena **Euro 10** Bertolotti Carla, Buo Angelo, Cambiuzzi Carmen, Crepaldi Roberto, Silva Elena.

**Oblazioni in forma anonima** Euro 40

## OTTOBRE

**Euro 100** Alfieri Incoronata, Bonfanti Domenico, De Pasquale Ettore e Luvera C., Goletto Adolfo, Musso Maria

### MODALITÀ DI VERSAMENTO TRAMITE

**BONIFICO BANCARIO** Banco Azzoaglio  
IBAN IT 61 D 03425 01000 CC0400100043

**CONTO CORRENTE POSTALE** n. 32240103

**BANCOMAT** presso l'ufficio di segreteria del Tempio Crematorio

**Le oblazioni sono fiscalmente deducibili.**

Per usufruire di tale possibilità occorre conservare la ricevuta del versamento e presentarla nella Dichiarazione dei redditi.

Dona il TUO

**5**  **mille**  
alla

 **SOCREM**  
SOCIETÀ PER LA CREMAZIONE  
TORINO

**È SUFFICIENTE SELEZIONARE LA CASELLA**

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale e delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997"

**INDICARE IL CODICE FISCALE** **01910530011**

**APPORRE LA FIRMA** *Mario Rossi*

Giovanna **Euro 50** Bianchi Rosalba, Blandino Gilberto, Crocetti Adriana, Deluca Jolanda, Doglio Maria Luisa, Gervasone Lea, Giaretti Imelde, Malan Erica, Morselli Fausto, Piotto Gian Mario, Platannalis Matilde, Prandi Rosalba, Sozzi Elio, Tosi Angela, Vaira Domenica **Euro 30** Balducci Edmondo, Boveri Giuseppe, Francese Carla, Melchior Luigi **Euro 25** Altieri Nicola, Bessolo Carla, Borri Luigi, Filippini Luisa, Vacchetta Michela **Euro 20** Bagetto Giuseppina, Capelli Angelina, Caramaschi Illa, Castellano Franco Pons Palmira, Cecchini Giulio, Chirone Ferdinando, Cibrario Maria Luigia, Folador Giuseppe, Geuna Albino Giovannini, Giacomelli Adriana, Immordino Adua, Maurelli Nada, Miazzo Enorge, Morici Maria, Nicola Cristiano, Piciano Vincenzo, Rigo Luigino, Sonogo Elisabetta, Tricerri Giorgio Marco **Euro 18**

Buemi Rosa, Marocco Guerrino **Euro 15** Dal Vesco Elisa, Dal Vesco Giovanna, Ottoz Simonetta, Pelle Domenico, Scuotto e Carbone **Euro 10** Abbà Miranda, Bardella Luigino, Barello Loredana, Borella Maria Angela, Bortolotti Annita, Caligaris Carlo, Cardarelli Lio, Cardilicchia Antonia, Carla Avena Gianti, Cernusco Franca, Dall'ara Giuseppe, Garbati Adriana, Ingrassia Maria Antonia, Lovera Vittorio, Nicolosi Maria, Quirico Chiara, Rigon Teresa, Rocci Tullio, Rondolotto Maria Teresa, Soru Giuseppe, Torriani Eugenia, Torta Giovanna Maria, Valè Giovanni, Vigna Ivo, Zeni Silvana **Euro 5** Brosio Marco, Capillo Mirella, Lisa Luigia.

**Oblazioni in forma anonima Euro 595**

## NOVEMBRE

**Euro 100** Callerio Graziella, Lantar Lidia e Varvello Mauro **Euro 50** Biagiotti

Antonio, Fresia Roberto, Garro Lorenzo Maria, Mercedes Alfonso **Euro 30** Boscaro Jole, Di Girolamo Maria, Gallina Claudia, Russo Maria Elisa **Euro 20** Baiotto Anastasia, Coniugi Ferrari Adele Danilo, Mansi Tommaso, Melissano Pietro Giovanni, Milano Riccardo, Tassone Giuseppe, Tomasini Anna Maria **Euro 15** Fiore Franceschina **Euro 12** Giachino Rossana **Euro 10** Aprato Caterina, Becchio Paolo, Ceratto Giovanni, Coppo Angela Ved. Cristofari, Giordano Salvatore, Lescio Isora, Roppolo Franco Stefano, Vair Teresita **Euro 5** Porell Bruno, Scotti Matilde.

**Oblazioni in forma anonima Euro 180**

## DICEMBRE

**Euro 100** Bertolino Mirella, Garabello Giuseppe, Peano Rocco **Euro 80** Mantelli Barba **Euro 50** Fasolo Maria Margherita, Fioravazzi Maria, Grazzini Lina, Saroglia Bruna, Stoppani Nicoletta **Euro 30** Gai Silvio, Peracchio Carla **Euro 25** Bertone Bruna, Perissinotto Anna Luisa, Segato Serenella **Euro 20** Banello Piera, Castellan Giovanni, Catella Margherita, Filippi Onesto, Miotto Rodolfo, Montrucchio Lidia, Sauda Ottavia, Tardito Severina **Euro 15** Cano Rachele, Colombo Mirella, Passerone Maria **Euro 10** Arlandi Rodolfo, Coiro Antonio - Russo Anna, Ballario Francesca, Cagno Vincenzo, Ciavattini Carmen, Iosca - Cremasco, Lamanuzzi Angela, Maggiore Olga, Mollar Ines, Monge Romana, Pasquali Donata, Spingoglio Fernanda, Teramo Elisabetta **Euro 5** Del Grande Mirena, Selze Ada

**Oblazioni in forma anonima Euro 55**

## GRATUITAMENTE PER I NOSTRI SOCI



**SUPPORTO  
AL LUTTO**



**RICORDO  
SU INTERNET**



**PARERE DI  
DIRITTO CIVILE**



**SERVIZIO  
INFORMATIVO**

PER INFORMAZIONI

**011 5812 325**

**www.socremtorino.it**